Anno XXXVIII — Martedì 16 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 198

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

La morte dell'ammiraglio Matussevitch

Londra, 14. — Telegrafano da Ci fu che l'ammiraglio russo Matussevich è morto all'ospedale di Sing-tao in seguito alle ferite riportate nel combattimento navale.

I progetti russi completamente falliti

Parigi, 15. — Come è noto, il rapporto ufficiale giapponese sul combattimento del 10 agosto esprimeva l'opinione che una parte della flotta russa fosse ritornata a Porto Arturo.

Si era finora a tale riguardo senza notizie precise; ma un dispaccio da Tien-tsin al *Matin* di stamane viene a confermare la supposizione. Il telegramma dice:

« Un dispaccio di fonte russa è arrivato e dice che metà della squadra di Porto Arturo è ritornata in porto. La sorte degli altri bastimenti è sconosciuta. »

Così dunque, dal complesso delle notizie, pare che il doppio progetto dei russi (l'uscita da Porto Arturo e l'incontro colla squadra di Vladivostok) sia completamente fallito.

NAVI RUSSE CHE NON SI POSSONO RIPARARE

Tokio, 15. — Si crede che i russi non potranno riparare le loro navi che si trovano a Port-Arthur perchè le batterie giapponesi dominano ormai il porto e rendono impossibile ogni riparazione.

Lo scoraggiamento a Pietroburgo

Pietroburgo, 15. — Perdura vivissima profonda l'impressione per i gravi disastri toccati alle due squadre russe. A Corte si è in preda all'angoscia: lo czar si è rinchiuso nei suoi appartamenti e non vuole vedere nessuno: nei circoli politici non si cela che questo fiero colpo inflitto alla potenza navale della Russia nell'Estremo Oriente può avere un effetto disastroso su tutto il corso futuro della guerra. Difatti o le navi riparate nei porti neutrali vi saranno disarmate o tenteranno ancora di rifugiarsi a Vladivostok, nel qual caso facile cosa sarà alla squadra giapponese d'inseguirle e di distruggerle l'una dopo l'altra. Si dubita che la squadra del Baltico possa partire, e si nutrono gravi timori per gli incrociatori comperati nell'Argentina e che dovrebbero essere in viaggio per Vladivostok.

La situazione di Porto Arturo diventa ancora più critica: poco o molto la squadra cooperava alla resistenza della piazza nell'azione contro l'avversario incalzante da ogni parte. Il pubblico aspetta con ansia indicibile ulteriori notizie: la caduta di Porto Arturo, ancora dieci giorni fa ritenuta lontana, non sembra più se non questione di giorni.

Dopo la sconfitta

IL RITORNO A PORTO ARTURO — Il « Novik » affondato

Cefù, 15. — Alcune giunche qui giunte videro cinque navi da guerra e sette contro torpediniere che ritornavano a Porto Arthur, la notte del 10 corrente.

Corre voce che l'incrociatore russo « Novik » sarebbe stato colato a fondo a 40 miglia da Tsing-Tau. Non si ha però alcuna conferma nè da Tsing-Tau, nè da Cefù.

L'« ASKOLD » CRIVELLATO DALLE GRANATE — I morti e i feriti

Shanghai, 15. — Si crede che l'*Askold* entrerà nei docks stasera.

Un corrispondente ottenne il permesso di visitare l'*Askold*. Sul ponte vi era una grande confusione, non si faceva nessuno sforzo per mettere l'ordine; ovunque erano tracce di combattimento e di fuga disperata.

L'*Askold* ebbe un ufficiale e dodici marinai uccisi una cinquantina di feriti fra cui i più gravemente si trovano all'ospedale. Il capitano ordinò di prepararsi a partire entro otto giorni. L'*Askold* fu colpito da 200 granate. Giorno e notte si lavora alle riparazioni. Si crede che l'incrociatore sarà bastantemente riparato per partire fra una diecina di giorni. Le riparazioni complete renderanno necessario un tempo molto maggiore.

Il primo e il terzo fumaiuolo dell'*Askold* sono crivellati di proiettili dei cannoni automatici, un altro fumaiuolo è quasi staccato dalla base del ponte da grosse granate, il fumaiuolo posteriore è tagliato in due. Una granata da otto pollici penetrò a tribordo anteriore ed entrò nel ridotto. Una granata di 12 pollici scoppiò sul filo delle torpedini sospeso a tribordo. I frammenti distrussero 4 battelli di salvataggio metallici. Un'altra granata penetrò nel quadrato degli ufficiali a tribordo distruggendo tutto ciò che incontrò sul percorso. Le cabine sotto il ponte anteriore sono crivellate di frammenti di granate che esplosero. Il fumaiolo anteriore e il proiettore subirono danni irreparabili.

Porto Arturo agli estremi — L'assalto generale è cominciato

Ci-fu, 15. — I profughi giunti a bordo delle giunche riferiscono che i giapponesi hanno occupate le colline di Laote Chau e di Sauchidjou a due o tre miglia a nord della fortezza.

L'attacco generale della piazza forte dalla parte di terra e di mare è cominciato oggi.

Le navi giapponesi hanno cominciato il bombardamento alle 4 di stamane.

Pietroburgo, 15. — Un telegramma da Liao Yang riferisce che Port Arthur la cui squadra ha tutta preso il mare, è bombardata dalle batterie giapponesi da cinque giorni.

Si ha da Ci-fu che un telegramma ivi ricevuto da buona fonte annuncia che l'assalto generale di Port Arthur è cominciato alle ore 4 di stamane.

I RESIDUI DELLA FLOTTA RUSSA — La flotta giapponese intatta

Tokio, 15. — Si ritiene che i russi potranno al massimo concentrare 4 incrociatori della squadra di Vladivostock, ultimi resti della potenza marittima russa nell'Estremo Oriente.

La squadra giapponese è virtualmente intatta.

Il principe Hiroyaso Konacho rimase leggermente ferito alla regione del cuore.

Tokio in festa — Banzai, Banzai!

Tokio, 15. — Le bandiere sventolano ovunque, lanterne multicolori brillano per la città. Il grido di *banzai* si ode per tutte le vie di Tokio in onore delle vittorie di Togo e di Kamimura.

Un armistizio?

Ci-fù, 15 — Una giunca cinese reca la notizia che il comandante delle forze russe e quello delle giapponesi a Porto Arthur avrebbero convenuto un armistizio il giorno 12 agosto. Fu per suggerimento dell'imperatrice del Giappone che si convenne di lasciar uscire dalla fortezza le persone non combattenti.

LA MISSIONE DEL SULTANO AL RE D'ITALIA

Vienna, 15. — Proveniente da Costantinopoli giunse oggi la missione straordinaria ottomana, incaricata di presentare al Re d'Italia i doni donatigli dal sultano. La missione è composta dal capitano Romei, ora al servizio del sultano e di Galib Bey, introduttore degli ambasciatori a Costantinopoli. La missione partirà stasera per Venezia, donde poi si recherà a Racconigi per essere ricevuta dal Re.

Roma, 15. — La missione ottomana che porta i doni del sultano al Re arriverà domattina a Pontebba, da dove proseguirà per Racconigi.

Ragusa mal pagata

Allorchè la Francia nel 1814 perdette la Dalmazia che fu occupata dall'Austria (divenuta erede delle due repubbliche di Venezia e di Ragusa), la città di Ragusa, ch'era stata per otto secoli libera repubblica, chiese al governo austriaco di reclamare dalla Francia, a pro' della città, un'indenizzo per i danni arrecatile dall'occupazione francese, e sopratutto, dalle guerre che si svolsero nell'Adriatico tra la Francia e l'Inghiterra.

Nel 1815, dopo la seconda restaurazione, l'Austria trattò di tale indennità e la ottenne, o meglio, la impose. Ma Ragusa non riuscì mai a sapere se l'indennizzo (di parecchi milioni) era stato pagato o no. Ora però parrebbe risultato, da documenti scopertisi, che la Francia pagò l'indennizzo all'Austria per Ragusa, per cui il Comune della vecchia città Dalmata ne reclama il rimborso dal governo austriaco ed è deciso a piantargli una lite!

UFFICIALI AUSTRIACI arrestati al confine italiano

A Tonezza in provincia di Vicenza, presso il confine austriaco l'altro ieri verso le 12, una pattuglia di alpini, del battaglione *Vicenza* arrestò quattro ufficiali e due sottufficiali austriaci. Erano accompagnati da una guardia di finanza italiana.

Agitazione nella repubblica S. Marino

Circa 3000 cittadini di S. Marino si sono radunati l'altro ieri a comizio sotto la presidenza del prof. Franciosi, il quale ha fatto uso di tutto il suo ascendente per mantenere ordine e calma.

E' stato votato e indirizzato alla Reggenza e al Consiglio dei LX, per ora unico sovrano, un vibrato ordine del giorno chiedente riforme politiche ed economiche.

L'agitazione potrebbe cagionare seri pericoli al Governo della minuscola repubblica.

Il colera in Persia e nell'Afganistan

Pietroburgo, 15. — Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza che chiude i confini delle regioni transcaucasiche verso la Persia e l'Afganistan, infette dal colera; passeggieri e merci dovranno venir sottoposti a osservazione e visita medica.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA — Anno scolastico 1903-904 — I dispensati dall'esame

Ci scrivono in data 13:

Scuola maschile

Classe I. — Insegnante: Fagotto Annetta.

Inscritti 57 — Frequentanti 47.

Dispensati dall'esame 34: Ambrosio Antonio, Anastasia Sebastiano, Cozza Luigi, Cigaina Angelo, Comisso Ettore, Costantini Domenico, De Marchi Davide, Donati Ugo, Durigato Gino, Fabris Mario Luigi, Facchin Valentino, Fantin Domenico fu Antonio, Fantin Giovanni, Lorigliola Giovanni, Martin Edoardo, Martin Sante, Martinis Galliano, Mauro Ugo, Paolini Angelo, Paolini Ferruccio, Perosa Giulio, Pittoni Giacomo, Pittoni Luigi di Angelo, Pittoni Luigi di Pasquale, Pittoni Sante, Pizzolitto Giuseppe, Ravanello Luigi, Rodaro Ruggero, Rossi Cesare, Simonin Pietro, Trevisan Giovanni, Zamparuto Paolo, Zanello Valentino, Dazzan Antonio.

Classe II. — Insegnante Ive Antonio. Inscritti 60 — Frequentanti 47.

Dispensati dall'esame 18: Ambrosio Lino, Baraldi Timoleone, Benedetti Virginio, Bert Giacomo, Colle Angelo, Donati Angelo, Fabbroni Ernesto, Gardin Luigi, Larice Mario, Mattassi Pietro, Mauro Antonio, Picotti Luigi, Raffin Giovanni, Sbrugnera Lino, Segatti Riccardo, Sorumello Ginerino, Trevisan Carlo.

Classe III. — Insegnante Anastasia Giacomo.

Inscritti 46 — Frequentanti 41.

Esaminati 30 — Prosciolti 26: Biasin Gio. Batta, Boscato Giovanni, Buffon Pietro, Casasola Antonio, Cigaina Giuseppe, Comisso Giovanni, De Biaggio Pietro, De Marchi Marco, De Marchi Sante, Durigato Ettore, Faggiani Anselmo, Furlan Sante, Marsoni Luigi, Martin Gabriele, Olivo Luigi, Parussati Tullio, Perosa Giovanni, Picotti Augusto, Picotti Daniele, Picotti Vittorio, Pistrin Pietro, Simonin Pietro, Trivillin Francesco, Zaghi Mario, Zanin Italo, Rutter Carlo.

Classe IV. — Insegnante Ghion Angelo. Inscritti 29 — Frequentanti 24.

Dispensati dagli esami 14: Bozza Domenico, Cavazzan Italico, Cesa Domenico, Donati Trino, Duò Lelio, Fantin Mario, Morello Attilio, Moro Mario, Picotti Amadio, Pigani Ermenegildo, Petiziol Celestino, Rossetti Rodolfo, Tracanelli Giulio, Trovant Umberto.

Classe V. — Insegnante Ghion Angelo. Inscritti 17 — Frequentanti 17.

Esaminati 16 — Licenziati 14: Ambrosio Aldo, Cicutin Luigi, Cigaina Lelio, Colonna Gustavo, Colonna Ugo, Donati Elio, Facchin Gioacchino, Fontana Severino, Furlan Riccardo, Martinello Pietro, Rossetti Antonio, Rutter Luigi, Samueli Paolo, Tomat Luigi.

I festeggiamenti del 4 settembre

Ci scrivono in data 15:

Il Comitato esecutivo sta alacremente accupandosi onde gli spettacoli straordinari, che avrenno luogo la domenica 4 settembre abbiano ottima riuscita.

Vi è molta aspettativa per le « Regate internazionali sul Tagliamento » indette dalla Sezione Veneta del R. Rowing italiano; come si sa si farà la interessantissima corsa per la coppa Gordon Bennet.

Vi saranno poi altri spettacoli, come avete già pubblicato.

Anche il « Convegno ciclistico regionale » avrà molta attrattiva.

Alle squadre sono assegnati sei premi:

1. Grande coppa d'argento, dono del Veloce Club Tisana.
2. Medaglia d'oro, (dono dell'ing. cav. co. V. De Asarta, deputato al Parlamento).
3. Medaglia d'oro (dono del cav. Angelo Marin Sindaco di Latisana).
4. Medaglia d'oro (dono del signor Carlo Peloso Gasperi, Console T. C. I.)
5. Medaglia d'oro (dono del Comitato Esecutivo dei festeggiamenti).
6. Medaglia d'oro (dono della Società Tiro a volo « Latisana »).

L'iscrizione al convegno si chiude definitivamente il 31 agosto.

—

Il Comitato generale dei festeggiamenti è composto come segue:

Comitato ad honorem: Ing. cav. co. Vittorio de Asarta, deputato al parlamento, cav. Angelo Marin, Sindaco di Latisana.

Comitato esecutivo: Presidente Carlo Peloso Gaspari, console del T. C. I; segretario, Cassi Celso Diego, vicepresidente del V. C. Tisana; membri Ambrosio Domenico, Bosisio Francesco, Cagnolini Odino, Cassi prof. Gellio, Ciani Carlo, Gaspardi Pietro, Peressini Luigi, Visentin Ruggero.

Da TARCENTO — Circolo Agricolo di Tarcento — Concorso tra proprietari di stalle

Venne diramata la seguente circolare:

Tarcento, 1 agosto 1904

Egregio Signore,

Nell'occasione della *prima esposizione bovina* settembre 1904 in Tarcento, avrà luogo la distribuzione delle medaglie e diplomi da assegnarsi in seguito alla gara bandita dal *Circolo agricolo di Tarcento* tra i proprietari dei migliori ricoveri per animali bovini. situati negli otto Comuni del Mandamento aderenti al Circolo stesso (Tarcento, Ciseris, Lusevera, Platischis, Segnacco, Nimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera) e costruiti in questi ultimi dieci anni.

Una speciale Commissione o Giuria, costituita da persone che dieno le maggiori garanzie di competenza e imparzialità, visitera quindi *gli ultimi giorni di agosto* le stalle iscritte alla gara, allo scopo di poter dare il suo giudizio.

Nel fare il suo lavoro, la Giuria — per deliberazione del *Circolo* — terrà conto non solo della bellezza delle stalle, ma anche di tutti gli altri requisiti necessari ad un conveniente ricovero degli animali. Per tal modo avranno diritto a premi. non solo le stalle vaste dei grossi proprietari, ma anche quelle, più modeste, dei piccoli proprietari. che rispondano alle esigenze zootecniche.

Questa *prima* rassegna delle stalle dei Comuni aderenti al *Circolo agricolo di Tarcento* — più che costituire una gara a sè — deve considerarsi quale preparazione modesta, quale *punto di partenza* per un *Concorso regolare* con premi in denaro che il *Circolo* spera di poter bandire tra qualche anno, nella ricorrenza di una seconda esposizione bovina, tra quei proprietari che *dal settembre 1904 in poi* avranno costruito nuove stalle o migliorato radicalmente le esistenti.

Con la presente mi pregio di invitare la S. V., a nome del *Circolo agricolo*, a voler partecipare a questo modesto concorso, acconsentendo che la di Lei stalla sia visitata dalla Commissione per l'aggiudicazione dei premi.

Il Presidente *Biasutti*

—

Avvertenza. — Chi intende partecipare con la propria stalla al concorso, deve richiedere l'apposito modulo di adesione al Circolo agricolo di Tarcento (palazzo municipale di Tarcento, pianoterra) entro il 25 agosto.

Da CORDENONS — Il caldo e la polvere — Bisognerebbe inaffiare la via principale — Salute pubblica ottima — L'apertura della caccia.

Ci scrivono in data 15:

Parlare di caldo ora, è una vera freddura: la parola *arrostire* qui spiega lo stato di tutto e di tutti. All'ombra, in luogo fresco il termometro segna una massima di 28 centigradi.

Le strade sono tetti di polvere su cui si cammina soffici, e dove gli occhi si allietano, ma socchiudendo le palpebre.

Altra volta il *Giornale* parlò dell'utilità dell'inaffiamento della strada principale di Cordenons fino a Pordenone. Sarebbe un pietoso beneficio per chi la deve percorrere a tutte le ore del giorno, come devono fare specialmente gli operai e chi va, di pieno mezzodì, a portare loro il pranzo. E le strade si conserverebbero meglio. Un consorzi

---

I BENEFICÎ delle invenzioni

V'era nel paese del vecchio zio il fabbro, un brav'uomo che pedalava con molta disinvoltura. Questi doveva correr subito in bicicletta dal barone, appena il vecchio si fosse risolto ad andarsene. Ai cugini il servo avrebbe mandato un telegramma. Non era probabile che essi giungessero in punto alla coincidenza del treno; ci sarebbe voluto qualche tempo, che il giovane barone avrebbe certo potuto guadagnare con la rapidità della sua macchina.

Come l'amava lui quella magnifica carrozza mastodontica, inelegante a vedersi, ma leggera nelle movenze come un cigno, rapida alla corsa come un baleno, garrula nel suo seno come una passerina! Quei suoi sbuffi, quei suoi stridori, erano una musica per lui, che fantasticava lunghe note saldate, allegri ritrovi cittadini, facili conquiste. Ma il tempo passava, sempre uguale, con le sue speranze; ed il povero barone cominciava ad essere parecchio seccato di quella esistenza monotona, di quella campagna della quale non sapeva apprezzare le bellezze, della poco gradita compagnia del parroco, del medico e del eguali farmacista. Erano tre così quasi per grassezza e colorito, questo certo dovuto ai frequenti assaggi del vino nuovo e vecchio, dei prodotti alcoolici di farmacia, degli sciroppi allo spirito preparati dalla sorella del medico, una brava signorina quasi trentenne, alla quale non sarebbe rincresciuto di distrarre il giovane barone, che si mostrava molto avvilito. Ma il giovane barone in lei aveva notato null'altro che un volto troppo abbronzato e macchiato dal sole a cui ella era continuamente esposta per stendere il bucato, o per cogliere la verdura nel piccolo orto.

Da quando il barone s'era stabilito in castello, la signorina aveva tirato fuori dall'armadio e s'era messa ad adoperare certi abiti di percalle a colori vivaci, tanto insaldati che la facevano assomigliare ad una campana, con la guernizione al collo e alla vita di alti nastri bianchi o azzurri, in perfetto contrasto col volto ben colorito e con la taglia piuttosto grassoccia. A lei così pareva di essere elegante. Ma sì! ci voleva altro per il barone, abituato ai profumi di eliotropio, alle ciprie rosee, ai fruscii serici! Egli trovava la signorina nient'altro che goffa e brutta; nè sapeva apprezzare la sua gran dolcezza per i bimbi e per gli infelici, nè la sua rara valentia a preparare conserve e sciroppi.

Le settimane intanto passavano tutte uguali, ed il povero baronetto si sentiva sfibrare in quella continua tensione dell'attesa. Ma a questo mondo tutto termina, e mentre appunto stava forse terminando la pazienza del giovinotto, e certo quella dei creditori, terminò invece la lunga vita del vecchio avaro.

Fu una bella mattina di metà novembre, una mattina luminosa di sole, ma parecchio rigida, dopo un seguito di giornate nebbiose e gelate, che avevan messo il barone Edoardo alla disperazione pensando alla tristezza dell'inverno già incominciato. Il barone aveva aperto gli occhi e visto chiaro nella sua stanza, molto più chiaro dei giorni precedenti, s'era sentito in cuore un dolce conforto, progettando subito una gita in automobile per tenere in esercizio sè e la macchina. Se ne stava tranquillo tra il tepore delle coperte, nel delizioso dormiveglia di chi non ha occupazioni, aspettando d'essere annoiato dal letto, per cominciare la noia della lunga giornata, quando sentì battere alla porta. Non era il solito modo timido del corretto cameriere, eran colpi affrettati ed energici.

(*Continua*)

fra i due Comuni di Pordenone e Cordenons potrebbe risolvere il quesito, senza grave spesa.

La salute pubblica, malgrado così alte temperature, è ottima, è non si lamentano che alcuni casi di dissenteria, in generale casi benigni.

Ieri l'apertura della caccia fu un avvenimento pei seguaci di Nembrot: la inaugurazione venatoria fu fatta dai cacciatori del paese e da alcuni venuti dal di fuori, fra i quali fortunatissimo il simpatico conte Pietro Ferro di Aviano. Cacciatori e cani si divertirono molto, e perciò non vollero ier sera assistere al concerto bandistico in piazza.

Da MARTIGNACCO

La prima Messa solenne

del Padre G. Delser

Ci scrivono in data 15:

Oggi a Martignacco Giuseppe Delser dell'ordine religioso di San Camillo di Lellis, disse la sua prima messa solenne.

Fino dalla sua giovine età egli aveva dimostrato grande disposizione per la vita claustrale, ma molti ostacoli si opponevano alla realizzazione del suo desiderio e specialmente la volontà della sua famiglia.

Cinque anni fa partì da Martignacco e nel convento di Quinzano, presso Verona fece gli studi teologici e il giorno 14 Agosto celebrò la sua prima messa in quel convento.

Sabato sera giunse a Martignacco, accompagnato dal padre Provinciale e ieri giorno della Madonna, il paese era in festa per questa solennità.

La cerimonia fu commovente specie quando il neo padre Giuseppe da Martignacco, pronunciò brevi parole di ringraziamento alla famiglia ed al paese per la gentile accoglienza.

Per l'occasione fu pubblicato un opuscolo, intitolato *La Parrocchia di Martignacco*, studio storico del sig. Francesco Fulvio, colla seguente dedica:

A Padre Giuseppe Delser
dei P. P. Ministri degli Infermi
dell'ordine religioso
di S. Camillo di Lellis
per la
sua prima messa
nella Chiesa Parrocchiale
di Martignacco
dedicano

Gli amici
A. G. B. — A. E. — F. F. — D. dott. co. F. — D. dott. co. A. — N. G. G. dott. U. — C. I. — T. V. — T. G. — L. N. — L. G. — Z. A.

Da SPILIMBERGO

La morte del Consigliere Provinciale Mattia d'Andrea

Ci scrivono in data 15:

Da Navarons, frazione di Medun giunge la triste notizia della morte del perito geometra sig. Mattia d'Andra per paralisi cardiaca.

Il sig. d'Andrea non aveva che 51 anni, e fu un vero patriotta, anima dei moti friulani del 1864.

Da molti anni sedeva nel Consiglio Provinciale ove la sua parola competente e rivolta al pubblico bene era assai ascoltata.

Fu grande amico del patriotta Antonio Andreuzzi e attualmente faceva parte del circolo repubblicano di Udine.

Con Mattia d'Andrea scompare un tipo di patriotta ed un galantuomo.

Profonde condoglianze alla famiglia.

Non era una spia

Qui ciclista che venne arrestato a Palazzolo l'altro giorno dai carabinieri di Latisana, come sospetto di ritrarre fotografie del ponte del Tagliamento non era che un *touriste* italiano che proveniva dalla Lombardia. Fu perciò rilasciato con tante scuse.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Grave disgrazia

Sabato sera certo Suppini Cirillo di anni 20 da Cavasso Carnico disceso dal treno alla stazione per la Carnia, montò in vettura insieme ad altri 10 compagni Quando la carozza giunse nei pressi di Amaro, un forte soffio di vento asportò il cappello al Suppini.

Costui per discendere e raccoglierlo non pensò di far fermare i cavali, che correvano velocemente ma spiccò un salto dalla vettura cadendo malamente e riportando la frattura della base del cranio. Trovasi in gravissime condizioni.

Da ARTA

Audace furto con scasso

Domenica verso le ore 10 del mattino nella vicina frazione di Cedarchis ignoti ladri penetrarono nella casa del sig. Giovanni Candoni fu Giuseppe, e scassinando con uno scalpello un armadio nella camera matrimoniale, asportavano parecchi oggetti di valore: collane, orecchini, medaglioni, puntapetti, ed un coltello da caccia di finissima confezione.

Dei ladri nessuna traccia. La moglie del derubato signora Lucia Candoni trovavasi alla messa colla famiglia.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE DI UDINE DEL 1903

Anche il volume « Annali della R. Stazione agraria di Forlì » si occupa della Esposizione di Udine dello scorso anno. Contiene l'intera relazione scritta dal friulano prof. uff. Alessandro Pasqualini direttore di quella stazione agraria.

L'autore chiarissimo e carissimo vi fa una premessa con carattere quasi personale. E' lieto di aver potuto prestare l'opera propria per il suo amato Friuli e dice di aver accolto l'invito quale giurato « come se mi venisse da » madre diletta e mi sono affrettato a re» carmi sul luogo per procedere al la» voro. »

Ex abundantia cordis os loquitur, e parla con entusiasmo sereno della Esposizione di Udine invero ottimamente riuscita, parla del bello e del buono esposto in copia, specialmente in quanto alla divisione dell'Agricoltura. Ricorda l'opera sempre feconda dell'Associazione agraria friulana, cita i poderosi lavori del Pecile, del de Asarta e del Corinaldi. Sulla tenuta di Torre di Zuino specialmente si diffonde.

Poi entra nel campo speciale delle macchine per Caseificio, e nell'attività della cooperazione agricola, per diffondersi poi nel campo determinato alla giuria da esso presieduta, quello della viticoltura.

E quivi il lavoro si divide a capitoli: Spazzole e pennelli, distruggi erbe, fumiferi, insetticidi, solforatrici, seghetti per potatura, ecc.

Con speciali distinzioni emergono de' nostri friulani il Giacomo Ceschia da Nimis, Luigi Luri di Pinzano, Dante Naidoni di Lauzacco, Biagio Pascoli da Bertiolo, Antonio Perino Cesarotto da S. Vito al Tagliamento, Valentino Teno da Caminetto.

Sull'uso delle pompe irroratrici dà delle opportune norme per la loro buona conservazione. Molti, fra i premiati, sono dei produttori friulani, il Ceschia, il Grassi di Nimis, il Miss di Pordenone, i fratelli Savoia di Codroipo.

Si diffonde sui cannoni grandinifughi, sulle aste magnetiche, poi viene ai torchi e si sofferma a descrivere quello della ferriera di Udine. Delle pompe pure si trattiene, quindi dei solforatori delle botti, dei filtri, ed altri apparecchi per la vinificazione.

Particolare capitolo riguarda le botti, essendo la mostra di Udine riuscita ottima per il concorso dei « migliori fabbricatori di botti del Veneto « che godono già di fama meritata ». E nostri friulani sono il Mangilli (medaglia di bronzo), Bertolissi di Faedis (menzione onorevole), Pietro Meroi fu Antonio di Buttrio, ecc.

—

Gli Annali della R. Stazione agraria di Forlì, molto diffusi e negli Istituti scientifici del Regno e anche all'estero, portano perciò agli studiosi e ricercatori di luoghi anche lontani, la notizia del riuscito avvenimento di Udine dello scorso anno ed auguriamo che ciò oltre a decoro ed onore nostro valga anche per maggior credito alle ditte premiate, fra cui più d'una del nostro Friuli che anche in questo ramo d'attività tecnica meritamente è a ricordarsi e menzionarsi.

R.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Agosto ore 8 Termometro
Minima aperto notte Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 31.6 Minima 20.1
Media: 25.120 acqua caduta m. m.

Congedo di Classi

Il Giornale militare ufficiale reca che col 12 settembre principieranno le operazioni per l'invio in congedo:

1.) Dei militari di 1. categoria, classe 1881, con ferma di tre anni compresi gli ordinari, di tutte le armi e corpi, esclusa la cavalleria. 2.) Militi di prima categoria della classe 1882 colla ferma di due anni esclusa la cavalleria. 3.) Militari di prima categoria della classe 1883 di qualunque ferma che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano 39 anni.

Richiamo sotto le armi

Sono chiamati sotto le armi per il primo ottobre e per giorni 30: I militi di 1. cat. della classe 1874 ascritti alla milizia mobile da campagna compreso il treno (esclusi quelli provenienti dalla cavalleria) dei distretti di Alessandria (solo circondario di Alessandria), Ascoli Piceno, Bari, Bergamo, Brescia, Casale, Castrovillari, Cremona, Foggia, Ivrea, Lecce, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Parma, Pavia (solo circondario di Mortara), Piacenza, Pinerolo, Valenza, Torino, Vercelli.

I militi di 1.a categoria della classe 1878-79 ascritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, dei distretti di Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Castrovillari, Catanzaro, Lecce e Potenza.

I militi di prima categor. della classe 1880 ascritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, dei distretti di Alessandria, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Benevento, Casale, Castrovillari, Catanzaro, Cremona, Gaeta, Genova, Lecce, Lodi, Mantova, Mondovì, Massa, Milano, Novara, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Potenza, Spoleto, Torino, Vercelli.

I militi di prima categoria della classe 1874 della milizia mobile dei reggimenti artiglieria a cavallo compreso il treno (esclusi i provenienti dalla cavalleria) dei distretti di Arezzo, Barletta, Bologna, Brescia, Chieti, Firenze, Lodi, Lucca, Modena, Napoli, Padova, Parma, Perugia Reggio-Emilia, Roma, Teramo, *Udine*, Vercelli, Verona, Vicenza.

Per un periodo di 25 giorni: i militari di prima categoria della classe 1877 dell'esercito permanente, classe 1873 della milizia mobile, del genio specialisti telegrafisti, trasmettitori, di tutti i distretti.

Saranno pure chiamati alle armi gli ufficiali di complemento delle classi ed armi suddette.

Un documento notevole

sulla vita della Camera del Lavoro di Udine

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO

(Seconda parte — Vedi N. 197)

Accortomi che costoro però cercavano coinvolgere la Camera del Lavoro nelle responsabilità eventuali della sicura gloriosa sconfitta cui erano predestinati i nostri candidati, chiesi ed ottenni dieci giorni di permesso per scindere la responsabilità mia da quella del Sodalizio del quale sono segretario. Se il permesso mi fosse stato rifiutato, o avrei rassegnato le mie dimissioni da segretario o mi sarei ritirato dalla lotta; e la Camera del Lavoro sarebbe stata salva ugualmente. Non vi erano altre vie. Ma i membri della Commissione Esecutiva a cui mi rivolsi (Bragato e Valtorta) trovarono giusta la mia richiesta e fu scritto ai giornali dicendo che come cittadino « io avevo ben diritto di interessarmi della lotta elettorale di Udine ». E fu nei giorni di permesso che presi la parola pel partito socialista nei pubblici comizi.

In quei stessi giorni il sig. Bragato scriveva al direttore dell'Ufficio superiore del Lavoro che il segretario ideale per la Camera del Lavoro di Udine era stato finalmente trovato.

Oggi « la voce del cantor non è più quella ». Ed anzi egli è seguito dal coro di tutti i focosi « rivoluzionarii » della Commissione Esecutiva. Trattandosi di dover dividere le responsabilità postume e sempre più gravi della lotta, come prima mi esposero solo (assieme al compagno Grassi) ai colpi degli avversarii, nascondendosi tutti allora dietro le nostre spalle, ora essi han macchinato di dovermi offrir solo in olocausto all'ira degli avversari per salvare sè stessi.

Nè qui si arresta la perfidia degli accusatori. Essi mi denunziano per reato di alto tradimento... per aver giovato alla causa dei fornai di Vittorio che avevano dichiarato lo sciopero per un aumento di mercede !...

Ero in permesso (ciò risulta dal verbale dell'assemblea del 30 giugno della Commissione Esecutiva) quando i lavoratori di Vittorio avvalendosi dei deliberati dei congressi della Camera del Lavoro, telegrafarono ad Udine perchè io mi fossi recato sul luogo a risolvere la loro vertenza. La Camera del Lavoro di Udine — non essendovi qui alcun sciopero dichiarato — per gli stessi deliberati dei congressi, mancando a Treviso una Camera del Lavoro, *aveva l'obbligo* di inviare il suo segretario sul luogo. Io avevo semplicemente il dovere di chiedere l'autorizzazione **che non poteva essermi negata** e dovevo partire per Vittorio. Ma ero in permesso e chiedere l'autorizzazione significava far supporre alle future Commissioni Esecutive, che il permesso non mi era stato accordato durante le elezioni amministrative. Dunque partii *a mie spese* per Vittorio, conscio del mio dovere.

Avevo il diritto di andare dove io volevo se ero in permesso?

Prima però che i dieci giorni del permesso spirassero tornai ad Udine e chiesi che La Camera del Lavoro mi autorizzasse a risolvere con veste legale la vertenza. Questa mia proposta assieme ad altra fatta per conto dei fornai di Vittorio, fu respinta, e mi si accordarono invece altri due giorno di permesso perchè io mi recassi a risolvere, dice la relazione della Commissione Esecutiva, « per conto mio, **nell'interesse dei lavoratori** » la vertenza. Ed io per non dar campo alla *Lega dei fornai di Vittorio* di reclamare alla Federazione delle Camere del Lavoro, perchè diplorasse la condotta della Camera di Udine *già altra volta deplorata*, partii immediatamente per recarmi a compiere *disinteressatamente* un atto di solidarietà fraterna a beneficio di chi si era ribellato contro lo sfruttamento della classe padronale.

A Vittorio oggi la municipalizzazione del pane accanto alla cooperativa di lavoro dei fornai, per l'opera da me prestata, è un fatto compiuto; io sono accusato di aver fatto sorgere queste due istituzioni senza aver fatto spendere *neppure un centesimo* alla Camera del Lavoro di Udine! (*Continua*)

GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

L'estrazione della Tombola

Le grrrandi corse al trotto

LA FOLLA STRAORDINARIA

I FORESTIERI

Da parecchi anni per la Madonna di agosto non si vedevano a Udine tanti forestieri. A migliaia e a migliaia giungevano ieri mattina d'ogni parte coi treni dell'« Adriatica » della « Veneta » col tram a vapore, cogli automobili, colle motociclette e biciclette e a piedi dai paesi più vicini.

Le vie centrali della città erano continuamente affollate come se avvenisse qualche cosa di straordinario. Gli esercizii fecero tutto il giorno affaroni ed incassi come non facevano da parecchi anni.

Notata una comitiva di circa un centinaio di goriziani, tutti in cappello bianco, giunti in dieci giardiniere.

Al Tempio delle Grazie poi la folla di pellegrini era indescrivibile. Nella chiesa, malgrado tutte le uscite sussidiarie, la circolazione era spesso impossibile. Le messe si succedevano alle messe ed i fedeli si mutavano ogni mezz'ora, ma la chiesa era sempre gremita.

L'ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

Verso le quattro come tanti fiumi al mare, lunghe colonne di forestieri e di cittadini si riversano in Piazza Umberto I per l'estrazione della tombola. In breve il colle è pieno, zeppo da cima a fondo, di persone che si siedono sull'erba o attendono colle cartelle in mano, che cominci l'estrazione.

La pista pure è gremita, e così i palchi e l'elisse. Moltissime ed eleganti le signore.

Moltissime ed eleganti le signore.

Ma l'attesa è lunga sotto il sole cocente. Come ogni anno tardano ad arrivare i bollettarii ed il pubblico s'impazienta. Finalmente dopo due o tre sonate della banda cittadina, uno squillo di tromba dà il segnale che si incomincia.

LE AUTORITA'

Nel palco delle autorità, ne notiamo pochissime. Il signor Birri per il Prefetto, il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, l'assessore Perusini per il Comune, il Consiglio del Sodalizio della Stmpa, il Comitato speciale degli spettacoli, il Commissario cav. Antoniazzi, il capitano dei carabinieri signor Tavolacci e qualche altro.

In una parte della Tribuna riservata sono riuniti parecchi ufficiali di cavalleria.

Per la Congregazione di Carità assistono all'estrazione l'assessore Conti il segretario sig. Toso e l'impiegato sig. Fontanini.

Per il R. Lotto il sig. Gervasoni.

I NUMERI

Si comincia l'estrazione col numero 70. Seguono poi i numeri 54, 9, 27, 77, 19, 88, 90, 30.

Ad un tratto un contadino corre fin sulla tribuna gridando di aver vinto la cinquina.

Il pubblico protesta indignato per tanta..... celerità. Ma, ohimè, il malcapitato aveva bensì 5 numeri nella sua cartella, ma però due sotto nella prima riga e tre nella seconda.

Una salva, un uragano di fischi accompagna il povero illuso che non sa come sottrarsi a tanto clamore. Escono poi i numeri 43, 29, 67, 80, 21, 24, 65, 39, 53 e con questo numero il grido esultante della cinquina (L. 200) si ode nell'aria.

La riva si agita come un mare in burrasca. Sale sulla tribuna il fortunato vincitore.

E' un ragazzetto di 14 anni e si chiama Giovanni Cremese di Udine, dimorante in via Bertaldia n. 4.

Dichiara di aver giocato in società coi genitori e con un operaio dimorante nella stessa sua casa.

La cartella vincitrice appartiene al bollettario 126 e porta il n. 19.

Si riprende subito l'estrazione ed escono i numeri 1, 72, 78, 84, 79, 76, 61, 73, 4, 81, 36, 89, 12, 75, 48.

Giunge trafelato sul palco un contadino, gridando: Cinquina, cinquina!

— Ma se è mezz'ora che è stata vinta! — gli si risponde.

— No vevino di sunà la musiche? ribatte il poveretto.

E difatti, quattro battute di musica erano, gli anni scorsi, il segnale della vincita.

Continua l'estrazione e dopo l'uscita dei numeri 62, 33 e 11, con quest'ultimo la prima tombola, di L. 700 è vinta dall'agricoltore G. B. Ceccotti di Pietro di Pradamano colla cartella 35 del bollettario 29.

Un po' di musica accompagnata da applausi e fischi al vincitore e dopo l'estrazione dei numeri 2, 16, 74, 50, 7, 68, 69, 44 e 40, vince la seconda tombola di L. 400, una popolana sulla cinquantina, certa Rosa Lattuada dimorante in via del Pozzo n. 40.

Essa dice di aver giuocato in società con una persona.

— Con chi? le chiediamo?

— Con un che no pues digi! — ammicca furbescamente la brava donna!

La cartella vincitrice porta il n. 24 del bollettario 64.

Un altro pezzo di musica e si passa alla seconda parte dello spettacolo.

La banda cittadina svolse ieri con accuratezza il suo programma, con nuove marcie.

Le corse al trotto

ovvero una corbellatura del pubblico

Premettiamo subito che le corse di ieri riuscirono ad indignare il pubblico anche più paziente.

Salvo qualche rara eccezione, si trattava di discreti cavalli da passeggio, buoni per fare una giterella con ragazzi. E per assistere a tali corse il pubblico, per ogni prova, deve attendere delle buone mezz'ore per una infinità di false partenze.

E' inutile! finchè a Udine non avremo un ippodromo come si deve, se si vorranno dare delle corse di cavalli, riusciranno delle indecorose meschinità come quella di ieri. I cavalli buoni non sono condotti a rovinarsi su quella pseudo-pista, per ottenere poi in premio quanto basta appena per pagare il mozzo di stalla.

Il Sodalizio della Stampa, prevedendo tale esito, non voleva includere nel suo programma, le corse a cavalli, ma poi dovette cedere per accontentare alcuni dilettanti di corse.... a scartamento ridotto.

E così si è ottenuto il risultato di annoiare e maldisporre il pubblico!

Ed ora la cronaca delle corse.

IL COMITATO E LA GIURIA

Nella tribuna presidenziale è riunito il comitato organizzatore delle corse al trotto, composto die seguenti signori: Presidente de Fornera dottor Lucio, starter signor Emilio Broili, fals-starter signor Pio Treleani.

Compongono la Giuria i signori: Ballarin Attilio, Dalan cav. G. B., Jana Lorenzo, Mozzetti dott. G. Pepe Domenico, Pauluzza Pietro, Perusini dottor Costantino, Di Prampero Carlo, Santi Enrico, Del Torso nob. Carlo, Pontoni Giorgio, Vittorio Valenzini, Ambrogio Cordenonsi.

LA PRIMA PROVA DELLA CORSA « OSPITI »

Si comincia alle sei e un quarto colla prima prova della corsa *Ospiti*. Dopo parecchie false partenze che provocano delle prolungate salve di fischi, partono

Fortezza del sig. Boldrini Tabbrini di Bologna, guidata dal proprietario.

Orfanella del sig. Antonio Pelizzaro di Mestre, guidata dal proprietario.

Monfalcone del cav. Guadenzio Tosi di Gorizia, guidata dal proprietario.

Eudimio II del sig. Emidio Galanda di Udine, guidato dal proprietario.

Gramont del sig. Valentino Franzolini di Udine, guidato dal proprietario.

Roma del sig. Panaiotti Rossiadi guidata dal proprietario.

Giungono col seguente ordine: *Fortezza*, *Orfanella*, *Granmont*, *Monfalcone*, ed *Eudimio II*.

Quest'ultimo è accolto da fischi sonori.

LA PRIMA PROVA DELLA CORSA « CASTELLO »

Si passa dopo una noiosa attesa, alla prima prova della corsa « Castello ».

Partono: *Vespa* del sig. avv. Emilio Driussi guidata dal sig. A. Sotti; *Joli* del sig. Galanda Emidio guidata dal sig. Padovani; *Ardita* del sig. Tosi cav. Gaudenzio guidata dal proprietario; *Arlecchino* del sig. Pelizzaro Antonio guidato dal sig. E. Guerrato; *Brighella* del sig. Pelizzaro Antonio dal proprietario.

Giungono col seguente ordine:

Brighella, *Arlecchino*, *Vespa* e *Joli*, essendosi *Ardita* ritirata dopo il primo giro.

LA SECONDA PROVA DELLA CORSA « OSPITI »

Segue la seconda prova della corsa « ospiti » e si ha il seguente risultato:

I. *Fortezza* (che da ultimo, con splendida volata oltrepassa tutti gli altri) L. 500 e bandiera d'onore.

II *Grammont* L. 250 e bandiera d'onore.

III. *Orfanella* L. 100 e bandiera d'onoee.

LA SECONDA PROVA DELLA CORSA « CASTELLO »

Siamo finalmente alla seconda prova della corsa « Castello » e si ha il seguente risultato:

I *Brighella*, L. 250 e bandiera d'onore.

II *Arlecchino* L. 150 e bandiera d'onore.

III *Vespa*, L. 50 e bandiera d'onore.

E così anche le corse sono finite.

Il pubblico, di cui buona parte se ne era andato prima della fine, sfolla lentamente commentando in modo poco lusinghiero lo spettacolo ippico.

I forestieri

Anche oggi la città è molto animata essendo molti forestieri rimasti fra noi per usufruire fino all'ultimo della validità dei biglietti ferroviarii.

La mostra delle vetrine

Continua la rassegna

Anche ieri il pubblico sostava ammirato davanti alle ricche mostre delle vetrine. Continuiamo la rassegna.

Negozio Bertoglio. Nel grande negozio in via Mercatovecchio, si ammirano, disposti con molto buon gusto, ricchi assortimenti di ombrellini, ventagli bellissimi, bastoni, articoli per fumatori e valigerie.

Negozio Basevi. Le due ampie vetrine di questo grande negozio in via Mercatovecchio, sono trasformate, l'una in un teatro, costrutto tutto con fazzoletti e l'altra in un magnifico assieme di stoffe per mobiglia.

L'ottico Rippa, pure in Mercatovecchio ha due vetrine molto eleganti: l'una con articoli di ottica, con lenti, occhiali, canocchiali, binoccoli ecc.; l'altra con magnifici apparecchi ed accessori fotografici.

Il grande negozio Bruni. Anche questo grandioso negozio è in Mercatovecchio. La mostra si compone di quattro vetrine.

Nella vetrina centrale è raffigurata l'allegoria della Stampa col ritratto di Guttemberg, collo stemma di Udine e col cavallo di carta.

Cinque bambole coi loro costumi simboleggiano le varietà degli spettacoli attuali.

Le altre vetrine contengono ricchi assortimenti in mercerie, lingerie, busti e scarpe, disposte con vero gusto artistico.

In fondo al salone si vede sotto un tunnel un treno carico di merci.

Ideatore della mostra fu l'agente sig. Eugenio Del Bianco.

I cappelli della ditta Zagolin. Indovinatissime le due mostre del negozio da cappellaio dei fratelli Zagolin pure in Mercatovecchio.

In una vetrina si ammira un pallone aereostatico in cappelli, avente per navicella un grande cilindro. Nell'altra vetrina con cappelli bianchi e neri è formato un grande stemma di Udine.

La mostra Pellegrini. Nell'ampio e ricco negozio della ditta G. B. Pellegrini in piazza Marcatonuovo, la mostra si compone di 4 vetrine. Nella prima uno splendido e svariato assortimento di cererie e candele, di saponi profumati, spugne, colori ecc. ecc.

Nella II vetrina specialità in cioccolatto delle migliori fabbriche, cacao, caffè thè. ecc. ecc.

Nella III. vetrina dolci, caramelle e bomboniere in porcellane e raso.

Nella IV vetrina bottiglie di liquori, vini di lusso e sliwowitz, della premiata distilleria propria di Piano d'Arta.

L'amaro d'Udine. Le due vetrine della farmacia De Candido in via Grazzano sono bellissime.

Nella prima si vede lo stemma di Udine, tutto con bottiglie dell'*Amaro* di fama mondiale, e nella seconda, ana vasca con sorgenti d'acqua minerali.

Il negozio Beltrame. Di bell'effetto nel negozio del cav. Antonio Beltrame, il ponte di Rialto in biancheria, colla tradizionale gondola. Nell'altra vetrina si ammirano magnifiche stoffe. Ricchissima anche la mostra delle manifatture.

Le modiste Migotti. Le brave ed intraprendenti modiste di via Cavour hanno allestito una ricca mostra di cappelli da signora di forma elegante e moderna.

Il Negozio Clain. Ricchissima, e peccato che fosse fuori concorso, la mostra del negozio di manifatture del sig. Clain. La vetrina fino infondo alla bottega è trasformata in una grotta di stalattiti. L'effetto è sorprendente; ricche sono le stoffe esposte.

Ideatori della mostra gli agenti Alfredo Calligaris e Cesare Della Torre.

Il deposito De Luca. Nel genere, la la mostra del negozio della Ditta De Luca in via Daniele Manin, è insuperabile.

Si ammira anzitutto una esposizione grandiosa di macchine da cucire, con motore in azione. Su di un pendio sono disposte le splendide biciclette De Luca.

Si osserva poi una infinità di accessorii di biciclette, motociclette e di macchine da cucire. Il tutto è disposto con molto garbo e di ciò va dato un elogio al solerte e diligente direttore del negozio, conte Guglielmo de Puppi.

La premiazione delle migliori mostre

Ieri alle 10 la Giuria composta dello scultore Liso, del pittore Mattioni, del rag. Carletti e di qualche altro, compì il suo lavoro per l'aggiudicazione dei premi alle migliori mostre.

L'elenco ufficiale dei premiati non fu ancora pubblicato; si sa però che delle due medaglie d'oro una sola fu assegnata e la vincitrice del concorso è la signora Ida Pasquotti Fabris per le sue mode e confezioni.

Le tre medaglie d'argento dorato furono assegnate alle mostre De Luca, Buri e Gaspardis.

Seguono poi 5 medaglie d'argento e 9 di bronzo.

Il passaggio della missione turca che porta i doni del Sultano al Re

Stamane col diretto delle 11 proveniente da Pontebba, è passata per la nostra stazione la Missione Turca che si reca a Roma a portare i doni del Sultano.

I membri della missione erano in tre, e non scesero dal vagone.

Erano scortati da un. addetto militare a Costantinopoli e dal delegato Gattinoni.

Le audaci truffe di un friulano a Verona

Da Verona è fuggito in questi giorni l'agente di un noto commissionato lasciando un vuoto di 500 lire.

Ora si sono scoperte a suo carico altre truffe.

Il galantuomo trovandosi su quel di Gemona, e precisamente nel suo paese nativo, prese la fotografia di due finestre belle ed antiche che in detto paese formano l'ammirazione dei forestieri.

Munito di queste fotografie, arrivò a Verona, dove col mezzo di un suo amico, ufficiale di cavalleria, si fece presentare ad un antiquario locale e propose l'acquisto delle due finestre in questione.

L'antiquario colpito dalla bellezza delle finestre antiche, e d'altra parte sicuro di aver a che fare con un galantuomo, ne domandò il prezzo.

Dopo molto contrattare fu pattuito il prezzo in L. 2000 di cui l'antiquario ne pagò 500 come caparra.

Ma passò del tempo e le finestre non volevano saperne di staccarsi dal vecchio palagio dove erano incastonate. Ed ecco che l'antiquario scrive a... quel paese, e ne ha la dolorosa risposta che le finestre esistono sì, ma nessuno si è mai sognato di venderle.

Naturalmente l'antiquario sta per prendersela con l'ufficiale che in certa qual maniera gli procurò questo brutto affare.

Ma noi ci teniamo sicuri che l'ufficiale sarà stato gabellato anche lui.

Anche un oste veronese trovasi addolorato per la partenza del signor X che si mostrò ingrato con lui per un importo di lire 200 almeno.

La grave disgrazia di un vecchio Gli scoppia una vena

Ieri sera verso le cinque, un buon vecchio, certo Francesco Franzolini, ex conduttore dell'osteria Braida in via Daniele Manin, camminava lentamente per via Ronchi.

Ad un tratto gli scoppiò una vena della gamba destra.

Il poveretto che perdeva sangue in grande abbondanza, si trascinò per una cinquantina di metri lasciando dietro a sè una rossa striscia sanguigna, finchè cadde esausto.

Fu raccolto da alcuni pietosi ed accompagnato con una vettura pubblica all'ospedale.

Quivi fu medicato ed accolto, ed oggi, malgrado la grande debolezza, è in discrete condizioni.

Beneficenza

Le co. sorelle Ciconi-Beltrame in morte del loro genitore co. cav. Giovanni hanno elargito all'Orfanotrofio Renati L. 300.

La presidenza a nome del Consiglio d'Amminis. sentitamente ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO

LA MOSTRA DEL NEGOZIO NIGG

Ci scrivono:

Fra le varie mostre dei Negozi, che attrassero nei passati giorni, l'attenzione del pubblico, a noi piace segnalare quella del signor Carlo Nigg per la originalità della trovata e per l'armonica disposizione delle stoffe varie e ricche.

In una delle bacheche del suo splendido negozio di manifatture in via Paolo Canciani egli ha voluto simboleggiare il *Commercio morto*, espresso da una elegante statua in cemento raffigurante Mercurio, con un fondo di stoffe a lutto, si da dar l'illusione di un quadro ideato da un bravo artista. Il concetto se non potrà piacere a qualcuno, è però la espressione della verità, in quanto pur troppo da qualche anno a questa parte non si può certamente affermare che il Commercio qui da noi sia fiorente e rigoglioso.

Nell'altra bacheca, sulla stessa via, si potè ammirare tutto uno sfoggio di stoffe per signora, in lana, seta, velluto, e trasparenti, dove la varia gamma dei colori facea bella mostra di sè compiacendo all'occhio del riguardante.

Questa la nostra impressione condivisa anche da altri non profani in fatto di buon gusto, e che pubblicamente si congratulano col signor Carlo Nigg, per la sua Mostra così artisticamente riuscita.

C. F. P. S.

Le condizioni delle bocche d'incendio

Ci scrivono:

Domenica scorsa circa a mezzanotte sviluppavasi un minuscolo incendio nella casa in via Ronchi al n. 46, che grazie al pronto accorrere di pochi volenterosi borghigiani fu in breve spento. Difatti al giungere dei pompieri nulla restava a fare.

Sembra che dal Regolamento Comunale sia imposto ai pompieri di bagnare almeno le maniche della pompa, quando son chiamati per un incendio, il che questi, coscienziosamente fecero anche in questo caso; ma... con che fatica. Provato e riprovato ad aprire la « bocca d'incendio » più vicina, impossibile, allora dato di piglio ai picconi, giù.... e niente ancora, infine dovettero chiedere al vicino fabbro il martello più grande e spaccata la piastra che copre la bocchetta poterono finalmente veder l'acqua.

Questo per la cronaca. Ora alcune mie considerazioni:

Nelle vie principali dove pagansi le tasse, s'inaffiano le vie giornalmente, quindi le bocchette d'acqua sono verificate ogni giorno.

In via Ronchi dove non si paga tasse, l'inaffiamento è un mito e poi a dir il vero non c'è bisogno, perchè in quella via abitano sol povera gente; solo si desidererebbe che il Municipio, almeno ogni dieci anni, facesse verificare il regolar funzionamento delle bocchette d'acqua, per potersene servire prontamente, almeno almeno quando scoppia un incendio.

Vecchio, rancido ma pur sempre vero il detto « Poveri i poveri ». *Tin-Tan*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

LA SERATA D'ONORE della sig.na Matini

Anche ieri sera il teatro Minerva presentava un magnifico colpo d'occhio.

Le opere *Menendez* e *Cabrera* entrano sempre più nel favore del pubblico.

Il maestro Filiasi fu festeggiatissimo.

Grandi applausi a tutti gli artisti.

Domani, serata d'onore della prima donna, signorina Amina Matini.

Finora il pubblico del teatro era composto in gran parte di forestieri.

Non dubitiamo che domani sera anche la cittadinanza concorrerà a festeggiare l'eletta artista che tanto fascino sa destare colla sua voce e coll'arte sublime.

Port Arthur deve cadere entro il 23 agosto

Cifu 15. — Il Mikado ha ordinato che la piazza sia presa entro il 23 corr. L'effettivo delle divisioni giapponesi è stato ridotto, in seguito alle malattie che serpeggiano tra le truppe, da 12.000 a 9000 uomini.

L'esercito giapponese in Manciuria

DOPO PORTO-ARTURO LIAOJANG

Pietroburgo, 15. — La *Birscevia Viedomosti* ha per telegrafo da Liaojang che la 3a e la 6a divisione dell'esercito meridionale giapponese con le riserve si diressero verso Porto Arturo, dinanzi a cui stanno — escluse le sue divisioni partite, 80,000 giapponesi con 400 cannoni e 50 mortai.

In Marciuria sone rimasti oltre 170.000 uomini. L'assedio di Liaojang avverrà difficilmente prima della caduta di Porto Arturo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi. gerente responsabile

Da affittare fuori porta Gemona, col primo ottobre, casa di civile abitazione, con scuderia, giardino ed orto.

Per trattative rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.

Ringraziamento

Dolce nella sciagura: una prece, una lagrima, un fiore!

E' quindi col cuore commosso che ringraziamo tutti quelli che anche dai paesi vicini, vollero prender parte ai funebri del nostro amato *Luigi*, con torcie, preci e fiori; ed è così che attestiamo anche la speciale nostra riconoscenza agli egregi Signori:

Ingegnere A. Morganti e all'avvocato L. De Fornera che con commoventi parole dissero delle doti del povero estinto.

Magnano in Riviera, 15 Agosto 1904.

Famiglia Facini fu Ottavio

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso ei questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

VOLETE LA SALUTE??

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI MILANO

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei » casi di clorosi, oligoemie e segnata- » mente nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

SALSOMAGGIORE

Grand Hôtel des Thermes

Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. Pensione per soggiorni prolungati. Bagni in casa.

Da vendersi

nei pressi di Tarcento stabile con braida, orti e due case con splendida corte e stalle con fienili sia in lotto come frazionata.

Rivolgersi al dott. Ettore Morgante in Tarcento.

Bigliardo da vendere subito

a condizioni vantaggiosissime

Per trattative rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *rèclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

FABBRICA
GHIACCIO ARTIFICIALE
con acqua dell'acquedotto
della Ditta PIETRO CONTARINI
Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura

LA DIREZIONE DEL COLLEGIO SILVESTRI

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. - Retta modica.

VILLINO D'AFFITTARE

tutto ammobigliato, situato in prossimità di Martignacco, lungo la linea del Tram *Udine-S. Daniele*. Il pianterreno è composto di cucina, spazza cucina, tinello e salottino. Il piano superiore contiene quattro camere con salotto in mezzo. — Per informazioni rivolgersi all'ufficio di questo Giornale.

GABINETTO ODONTOIATRICO
del Chi.go M.co Dentista
ALBERTO RAFFAELLI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
Piazza Mercatonuovo N. 3, Udine
Riceve dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

MANIFATTURE

Stoffe da uomo e da signora
Seterie e biancherie

FRATELLI CLAIN e C.

Udine (ex negozio Tellini) Via Paolo Canciani, 5

Cotonerie e articoli di moda
Stoffe da mobili ecc. ecc.
ULTIME NOVITA

Emilia ed Ester del fu LUCIANO LARGHINI
Vicenza-Bassano
(*Casa fondata nel 1849*)

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Cucine economiche
da L. 40 in più

Stufe d'ogni sistema
da L. 27 in più

Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il
Deposito macchine ed accessori - ing. Fachini
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

PRODOTTI ENOLOGICI

Aroma per vini.

Coi seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.

Chianti. Dose per 200 litri . . L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vini del Reno, Moscato bianco. Dose per 50 litri . . . . . L. 2.50
Oporto, Marsala, Cherry, Madere, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . . . L. 4.50

Disacidatore.
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.25

Rigeneratore del vino.
Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificazione.
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione
per vini alterati da odore da muffa, fusto o botte. Dose per 500 litri . . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino.
Dose per 10 ettolitri . . L. 4.—
" " 5 " . . . " 2.50

Polvere Vermouth
colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori.
Dose per 500 litri . . . L. 20.—
" " 100 " . . . " 5.—
" " 25 " . . . " 2.75
" " 5 " (sag.) . " 0.50

Spumantina.
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri L. 2.—

Essenza d'aceto.
Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. . . L. 4.—

Polvere Grande Moscato.
Con questa preparazione, *senza usar vino*, si ottiene un vino bianco gradevole e salutare, imitante il vero vino moscato. Imbottigliato spuma come Champagne. — Ogni bottiglia viene a costare pochissimo.
Dose per 100 litri . . . L. 5.—
" " 50 " . . . " 3.—
" " 10 " (sag.) . " 0.70

NB. — Ad ogni flacone o scatola dei suddetti prodotti è unita la relativa dettagliata istruzione sul modo di servirsene.

ACQUE MINERALI
ARTIFICIALI

Vichy Dose per 12 bottiglie L. 2
Karlsbad " " " " " 2
Janos " " " " " 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri son di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'ACQUILA
MILANO — Via S. Calecero, 25 — MILANO 2

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

IL
DIABETE

Viene sicuramente e razionalmente curato con le **Pillole Antidiabetiche** e l'**Elisir Eupeptico del prof. Cusmano**, Farmacista chimico.

Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del **Diabete** la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di fare scomparire parzialmente qualcuno dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata. Gli effetti ottimi sin'ora ottenuti fan sì che la **Cura antidiabetica Cusmano** è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elisir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano **L. 15**, cura completa L. 29 più L. 1.25 per spese postali e cassetta.

Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria.

A. VALENTI & C.
Via delle Carrozze Roma 51,

PRESSO LA
Banca Popolare Friulana
Servizio di Cassette-forti per custodia
(Safe Deposits)
PREZZO D'ABBONAMENTO
Formato I°, Trimestre L. 7.50 — Semestre L. 10 — Anno L. 15.
Formato II°, Trimestre L. 10 — Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Usate il
SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili.
Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare e lucido. Conserva la biancheria.
AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo
Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE
AUGUSTO VERZA - UDINE
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE
delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione
da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione
L. 190
senza fanale e campanello

Biciclette popolari
L. 160
senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI
NB. Si tengono in custodia pellicceria garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	" 8.51	" 8.52	9.55
O. 10.35	" 12.9	" 12.14	13.39
D. 17.10	" 18.4	" 18.5	19.10
O. 17.35	" 19.13	" 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	" 10.9	" 10.10	11.—
O. 14.39	" 15.40	" 15.44	17.6
O. 16.55	" 17.59	" 18.4	19.40
O. 18.39	" 19.20	" 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.56	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze
Gratis consulti e opuscoli
Successo Mondiale - Effetti meravigliosi
Vendesi in tutte le farmacie

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti